

Difesa per tutta la Famiglia!



Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

Difesa per tutta la Famiglia!



Zona rossa Chiudono Gela e Villarosa

INARRESTABILE CRESCITA DEI CONTAGI

L'ordinanza del Governatore Musumeci sarà valida fino al 31 gennaio. I sindaci Greco e Fasciana scrivono ai Prefetti e si appellano al senso di responsabilità comune.

L'SERVIZIO A PAGINA 3

Motu proprio di Francesco

Anche le donne all'altare

“Laici che abbiano l'età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza episcopale, possono essere assunti stabilmente, mediante il rito liturgico stabilito, ai ministeri di lettori e di accoliti; tuttavia tale conferimento non attribuisce loro il diritto al sostentamento o alla remunerazione da parte della Chiesa”. Così il Papa, tramite la lettera apostolica in forma di Motu proprio “Spiritus Domini”, modifica il can. 230 § 1 del Codice di Diritto Canonico, introducendo la possibilità anche per le donne di accedere al lettorato e all'accollato, finora appannaggio esclusivo degli uomini.

Lo Spirito del Signore Gesù, sorgente perenne della vita e della missione della Chiesa, distribuisce ai membri del popolo di Dio i doni che permettono a ciascuno, in modo diverso, di contribuire all'edificazione della Chiesa e all'annuncio del Vangelo”, scrive il Papa nel Motu Proprio: “Questi carismi, chiamati ministeri in quanto sono pubblicamente riconosciuti e istituiti dalla Chiesa,

sono messi a disposizione della comunità e della sua missione in forma stabile. In alcuni casi tale contributo ministeriale ha la sua origine in uno specifico sacramento, l'Ordine sacro. Altri compiti, lungo la storia, sono stati istituiti nella Chiesa e affidati mediante un rito liturgico non sacramentale a singoli fedeli, in virtù di una peculiare forma di esercizio del sacerdozio battesimale, e in aiuto del ministero specifico di vescovi, presbiteri e diaconi”.

“Alcune Assemblee del Sinodo dei Vescovi hanno evidenziato la necessità di approfondire dottrinalmente l'argomento” dei ministeri laicali, spiega Francesco, “in modo che risponda alla natura dei suddetti carismi e alle esigenze dei tempi, offrendo un opportuno sostegno al ruolo di evangeliz-



zazione che spetta alla comunità ecclesiale”. In questi ultimi anni, si è giunto “ad uno sviluppo dottrinale che ha messo in luce come determinati ministeri istituiti dalla Chiesa hanno per fondamento la comune condizione di battezzato e il sacerdozio regale ricevuto nel sacramento del battesimo; essi sono essenzialmente distinti dal ministero ordinato che si riceve con il sacramento dell'Ordine.

Anche una consolidata prassi nella Chiesa latina ha confermato, infatti, come tali ministeri laicali, essendo basati sul sacramento del battesimo, possono essere affidati a tutti i fedeli, che risultino idonei, di sesso maschile o femminile”, secondo quanto già implicitamente previsto dal can. 230 § 2 del Codice di Diritto Canonico.

◆ 8X1000

La carità al tempo del Covid

Quelle fatture da pagare durante il lockdown...

La storia a pagina 5

◆ CHIESA

Un ennese all'Archivio Vaticano

I due volumi del prof. Giovanni Castaldo

don Alessio Aira a pagina 4

◆ LUTTO

Addio a don Camillo Mascimino

Una vita per don Bosco

Delfina Butera a pagina 5

◆ RUBRICA

“E quindi uscimmo a riveder le stelle”

Dante e Virgilio: nessuno si salva da solo

don Luca Crapanzano a pagina 7

Editoriale

Not in my garden

DI GIUSEPPE RABITA

Il Governo avvia la consultazione per individuare un sito nazionale dove stoccare i rifiuti radioattivi e tutte le autorità locali insorgono. Tre sono le aree siciliane ritenute potenzialmente idonee tra le quali Butera (CL). Nel numero scorso abbiamo pubblicato le dichiarazioni del sindaco Filippo Balbo e del Presidente della Regione Musumeci che si

sono detti assolutamente contrari avanzando ragioni legate alla disastrosa viabilità e alla vocazione naturalistica della nostra regione.

In Italia i rifiuti radioattivi finora prodotti sono custoditi in depositi temporanei che ne consentono la gestione in sicurezza e l'isolamento dall'ambiente. Tali rifiuti provengono dal pregresso esercizio e dallo smantellamento degli impianti nucleari e dalle attività nel campo sanitario, industriale e della ricerca. Sul sito depositonazionale.it sono disponibili tutte le informazioni circa i criteri usati nella individuazione dei siti idonei e sulla procedura

che sarà seguita.

“Il Deposito Nazionale – si legge sul sito – permetterà lo smaltimento dei rifiuti radioattivi prodotti nel nostro Paese con un significativo incremento della sicurezza e ottimizzazione della gestione, risolvendo un problema che altrimenti ricadrebbe sulle generazioni future. Con la sua realizzazione sarà possibile demolire i depositi temporanei in cui sono attualmente stoccati i rifiuti, chiudendo così il ciclo nucleare italiano con la restituzione dei siti privi di vincoli radiologici alle comunità locali per altri usi. Nel Deposito Nazionale saranno definitivamente smaltiti i rifiuti a molto bassa e bassa attività, ossia quelli che nell'arco di 300 anni raggiungeranno un livello di radioattività tale da non rappresentare – si legge sul sito – più un rischio per l'uomo e per l'ambiente”.

Le Regioni, gli enti locali e i soggetti interessati potranno formulare osservazioni e proposte. Si tratta infatti di una vera e propria consultazione. Alla fine il Governo deciderà. Non è infatti più possibile rinviare la decisione, come è stato fatto finora, e lasciare in modo pilatesco, la patata bollente alle prossime generazioni.

Ovviamente sul sito individuato sarà realizzato un Parco Tecnologico e si avranno potenziali benefici per il territorio, anche in termini occupazionali. Previsti anche benefici diretti alle persone residenti, alle imprese operanti nel territorio circostante il sito ed agli enti locali interessati.

Simili consultazioni sono state avviate negli stati europei che hanno lo stesso problema: Francia, Germania, Regno Unito.

Considerate le scarse prospettive occupazionali e l'assicurazione circa la sicurezza del sito forse un pensiero la Sicilia potrebbe farlo. Se la viabilità è disastrosa questa sarebbe l'occasione per renderla idonea. Oppure prevarrà l'adagio inglese “not in my garden”?

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257

email piazzaarmerina@cattolica.it

GELA Nessuna offerta per il recupero funzionale del Kartodromo di contrada Zaia

Disertati i due bandi di affidamento

Procedere al recupero funzionale dell'immobile, rendendolo fruibile agli utenti e avviare nuove attività imprenditoriali a beneficio dello sviluppo sociale ed economico del territorio. Con questo intento il Libero Consorzio comunale di Caltanissetta ha ripubblicato il bando per l'affidamento in locazione del kartodromo geleso di contrada Zaia. Dopo il termine previsto nei primi due bandi di gara, scaduti il 30 settembre del 2019 e il 16 dicembre del 2019 senza la presentazione di nessuna offerta, il commissario straordinario dell'Ente, Duilio Alongi, ha emanato un atto di indirizzo per provare a valorizzare l'immobile procedendo alla pubblicazione del terzo bando per l'affidamento in locazione dell'impianto sportivo, rendendo più vantaggiose le condizioni per gli operatori economici interessati.

L'impianto, del valore stimato di 1.739.500,18 euro, situato a 3,6 chilometri dal centro abitato sulla Sp 8 Gela-Butera, occupa circa 6,5 ettari e comprende una pista in asfalto lunga 1.260 metri e larga otto metri con diciannove curve e rettilinei. Nel

rettilineo principale è situata una sala cronometristi, al secondo piano di un edificio in cemento armato, mentre nel piano sottostante dell'edificio sono stati ubicati dei locali per la sala stampa, la segreteria e i servizi igienici.

All'interno del paddock, è presente un fabbricato in cemento armato che si sviluppa su due livelli: nel primo è allocata una sala ristoro, mentre in quello superiore il deposito, uffici e i servizi igienici. Esistono anche una tribuna prefabbricata, un parco gomme per il deposito, il montaggio e lo smontaggio dei pneumatici, prefabbricati vari e un parcheggio per le ambulanze e per i mezzi dei vigili del fuoco, tutto in precarie condizioni.

Nel nuovo bando è stato diminuito del 20% il canone di locazione ammonante ora a 14.400 euro per anno. Sarà consentito, come si legge nel bando, il recupero del 100% delle spese di ristrutturazione e manutenzione che l'aggiudicatario dovrà sostenere per rifunionalizzare l'impianto. La durata della locazione, stabilita dall'operatore economico in ragione dell'investimento

che è disponibile ad effettuare, varia da sei a cinquant'anni. Per esempio, per la durata di 15 anni è previsto un investimento per il recupero del kartodromo di circa 117 mila euro. Entro le ore 12 del 3 marzo 2021 occorrerà presentare il plico con l'offerta temporale e l'offerta economica. Non saranno prese in considerazione offerte riguardanti porzioni dell'immobile. L'utilizzo della struttura dovrà essere rappresentato, in sede di gara, attraverso una relazione che espliciti l'attività che si intende svolgere e la sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa.

È previsto un sopralluogo obbligatorio. Il bando, unitamente agli allegati relativi alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa e alla procedura di aggiudicazione, sono pubblicati sul sito internet www.provincia.caltanissetta.it, nella sezione "Amministrazione trasparente" e in particolare nella sottosezione "Bandi di gara e contratti".

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



La pandemia ha cancellato l'ansia di uscire

Mi ha molto colpito la traccia di questo titolo, apparsa su uno dei tanti articoli di approfondimento, che i quotidiani italiani stanno riservando alla pandemia. Seguo molto le interviste rivolte a psichiatri e psicoterapeuti, che nell'ultimo anno si sono visti triplicare gli impegni. È come se ci fosse una popolazione malata psichicamente che viaggia parallelamente ai contagiati del virus. Voglio porre l'attenzione sui tanti giovani che si sono isolati a causa della pandemia; chiusi nelle loro camere, confondendo a volte il giorno con la notte a causa delle tapparelle chiuse. Il loro specchio è il monitor del computer, nessun contatto con la vita reale se non per mangiare o andare in bagno. Non hanno più amici. È la cosiddetta "generazione hikikomori", fenomeno nato in Giappone, cresciuto esponenzialmente in tutto il mondo per gli effetti dell'emergenza sanitaria. "In effetti questi ragazzi fanno una scelta, afferma Marco Crepaldi, dell'associazione Hikikomori; decidono di stare soli nella loro stanza dove trovano conforto e di evitare la società, dove soffrono; il problema è quando la scelta diventa una gabbia da cui non riescono più a uscire perché, avendo una considerazione negativa degli altri, rifiutano il soccorso esterno". Ciò che preoccupa maggiormente sono la depressione, l'ansia, la ludopatia e la dipendenza dalla pornografia. Con molta probabilità i genitori sono allo scuro degli effetti devastanti che può avere l'isolamento dei figli, lasciati per diverse ore davanti a una playstation, collegati con altre persone come loro. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), considera la dipendenza da videogame, conosciuta anche come "gaming disorder", una malattia mentale. È stata infatti inserita nell'ultimo aggiornamento dell'elenco di tutte le patologie, l'International classification of diseases (Icd). Secondo la ricerca Espad 2018 sono 270mila i ragazzi che nei confronti di internet hanno un comportamento "a rischio dipendenza". Lo testimoniano le tante storie di giovanissimi finiti in terapia per uscire dall'ossessione dei giochi online. Come salvare allora questi ragazzi che già prima della pandemia facevano una vita riservata e che adesso, rifiutano il mondo esterno, assumendo anche atteggiamenti polemicamente verso la politica e l'autorità preconstituita, genitori compresi? Secondo quanto riferisce l'associazione, in Giappone esistono volontari, per lo più ragazze, che vanno nelle case e aspettano ore e anche giorni, prima di essere accettati dai ragazzi in autoisolamento. Ma ci sono anche i cosiddetti "estrattori", persone che intervengono con la forza per portare i ragazzi in comunità. "In Italia non esiste niente del genere", dice uno dei responsabili dell'associazione che sta portando avanti dei progetti sperimentali, in cui educatori professionisti, adeguatamente formati da psicologi, si recano a casa dei ragazzi in isolamento sociale e cercano di aiutarli direttamente a domicilio. "Uscirne è possibile, dicono gli esperti, ma molto dipende dalla rapidità dell'intervento e dalla rete sociale che si riesce a costruire intorno al ragazzo".

info@scinaro.it

Pietraperzia, via Di Blasi torna a doppio senso

DI GAETANO MILINO

Adeliberare tale provvedimento la giunta municipale del sindaco Salvuccio Messina.

L'arteria è stata a senso unico per tre anni dopo la delibera della giunta pentastellata del 20 dicembre 2017 guidata dal sindaco Antonio Bevilacqua. In tale contesto, le traverse laterali erano state "create" a senso unico in maniera alternata. La via Sabotino si poteva percorrere con il senso unico in discesa.

La nuova formulazione è stata stabilita dopo l'incontro dello scorso 17 dicembre con i commercianti interessati. La nuova disciplina prevede gli stalli per la sosta in maniera parallela ai marciapiedi e solo dal lato destro a salire. Mantenuto il senso unico in via Sabotino solo a scendere. Tra le nuove disposizioni, il ripristino del semaforo all'incrocio fra via Stefano Di Blasi e i viale Marconi e della Pace. Rimane invariata la disciplina di traffico e sosta in

piazza Vittorio Emanuele. Con delibera di giunta dell'allora sindaco Antonio Bevilacqua venivano istituite e regolamentate alcune zone blu e tra queste il parcheggio della via Stefano Di Blasi. Secondo la "formulazione" di tre anni fa, in via Stefano Di Blasi erano stati creati, dei parcheggi a lisca di pesce. Il piano traffico prevedeva, sulle strisce blu, la sosta gratuita per i primi 30 minuti. Poi si pagava 60 centesimi l'ora. La modifica, si legge nella nuova delibera "allo scopo di rendere più scorrevole la viabilità e di garantire la sicurezza degli "utenti deboli" della strada, avviando alla "negligente consuetudine" della sosta



sui marciapiedi". "È volontà dell'amministrazione comunale, - è scritto nello stesso provvedimento - accogliere le esigenze manifestate dai cittadini di Pietraperzia e dagli operatori commerciali,

allo stesso tempo ottemperando all'interesse pubblico di tutela dell'arredo urbano e sicurezza della circolazione pedonale nel centro storico".

Il Settore tecnico comunale è stato incaricato di provvedere alla redazione di un piano della circolazione secondo le indicazioni in delibera con la realizzazione della segnaletica sia orizzontale che verticale.

Cresce l'offerta scolastica di Gela

DI LILIANA BLANCO

I Miur ha assegnato a due istituti superiori, tre nuovi indirizzi scolastici della città. Si tratta del Liceo classico Eschilo e dell'Istituto superiore 'Ettore Majorana'.

Il Liceo classico avrà anche l'indirizzo sportivo: il liceo sportivo è un'importante opportunità per coniugare una approfondita e armonica cultura, sia in ambito umanistico sia scientifico, attraverso la promozione del valore educativo dello sport. Si tratta di un modello formativo che introduce nel nostro ordinamento una vera e propria rivoluzione culturale, riconoscendo il valore aggiunto della pratica sportiva nei processi formativi per la costruzione di competenze e di personalità dove si vuole sottolineare l'unicità del fenomeno sport, non in termini addestrativi, né ricreativi, ma in una dimensione pedagogica e culturale. La sezione a indirizzo sportivo si inserisce strutturalmente, a partire dal primo anno di studio, nel percorso dei licei i cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 89 del 15 marzo 2010, articolo 3 comma 2, nell'ambito del quale propone insegnamenti e attività specifiche.

È volta all'approfondimento delle scienze motorie e sportive e di una o più discipline sportive. Tutto ciò all'interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle

conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali nonché dell'economia e del diritto.

All'Istituto di istruzione superiore professionale 'Ettore Majorana', sono andati due indirizzi: Percorso di II livello - Istituzione di indirizzo professionale servizi per la sanità e l'assistenza sociale: Il percorso di istruzione di secondo livello con indirizzo Servizi per la sanità e per l'assistenza sociale è finalizzato al conseguimento del diploma di istruzione professionale.

L'iscrizione al percorso di istruzione di II livello con indirizzo Servizi per la sanità e per l'assistenza sociale costituisce per l'adulto, anche con cittadinanza non italiana, un'importante decisione con ricadute positive sul personale progetto di vita e di lavoro. Il secondo è l'Indirizzo pesca commerciale e produzioni ittiche: Il Diplomato in questo indirizzo possiede le competenze per partecipare ai processi ed alla logistica della pesca e delle produzioni ittiche, nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie e nazionali afferenti il settore della

pesca marittima e dell'acquacoltura e alle priorità della Politica Comune della Pesca (PCP) dirette allo sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economico) del settore. Le sue conoscenze e competenze tecnico-professionali gli consentono di eseguire e curare le diverse procedure lungo tutta la filiera produttiva del settore ittico e di intervenire con adeguato livello di autonomia e responsabilità allo sviluppo di una pesca professionale e dell'acquacoltura, con particolare attenzione alle esigenze e vocazioni delle marinerie in un'ottica sostenibile e globale.

"Non lasciatevi rubare la speranza"

DI ROSARIO LA GRECA

La lirica "Non lasciatevi rubare la speranza", in un video come segno di augurio e di omaggio al Santo Padre, per il Suo compleanno.

Papa Francesco ha compiuto 84 anni il 17 Dicembre 2020, è nato infatti a Buenos Aires il 17 Dicembre 1936, è l'ottavo compleanno che festeggia da Papa. Un Papa destinato a lasciare il segno, infatti è il primo Papa giunto dalle Americhe, il primo gesuita, il primo a scegliere il nome di Francesco, come il santo di Assisi che aveva per "amici" i poveri, gli ultimi, i malati, le creature della Terra, sorella Luna e Fratello Sole e a cuore la pace tra gli uomini e le nazioni. Quegli stessi "amici" che stanno ispirando le parole e i gesti del suo pontificato. Da ogni parte del mondo, migliaia di

persone hanno scelto i social network per fargli giungere il loro augurio, attraverso un pensiero o anche solo con un commento. Pensiamo però che il più bel dono di compleanno, il più gradito dal Papa, sia pregare per lui. Esaudendo così l'invito che rilancia al termine di ogni incontro: «Per favore non dimenticatevi di pregare per me». Per l'occasione del compleanno di Papa Francesco, è stato realizzato un video, come segno di augurio e di omaggio al Santo Padre, dove è possibile ascoltare la lirica "Non lasciatevi rubare la speranza", composta dal poeta Rosario La Greca di Brolo (Messina), lirica declamata dalla voce splendida e soave di Valentina Speranza, residente a La Spezia. Per ascoltarla basta scrivere su Google e YouTube: Per il compleanno di Papa Francesco un video con la lirica "Non lasciatevi rubare la speranza".

EMERGENZA Gela e Villarosa in zona rossa fino al 31 gennaio: la sofferta decisione dei sindaci "Ci appelliamo al senso di responsabilità"

DI LILIANA BLANCO

Gela zona rossa. Lo ha comunicato il sindaco della città. Dati alla mano, i contagi sono arrivati ad 800 con 31 persone decedute e 41 ricoverate in ospedali, fra Gela e la Sicilia. Numeri impossibili da accettare e scatta la zona rossa. La decisione è stata sofferta ma concordata fra la direzione dell'Asl, l'Amministrazione comunale e la Regione che sta preparando l'ordinanza. "Dopo le feste natalizie ce lo dovevamo aspettare - dice il sindaco Greco - e l'ondata è arrivata con quasi 400 casi in più dalla fine del mese di dicembre. Numeri improponibili. Non volevo arrivare a questo punto ma l'ascesa della curva non ha permesso altra decisione. Zona rossa per dieci giorni a partire dal 13 gennaio alle 14. Adesso

ci appelliamo al senso di responsabilità di tutta la popolazione: si esce solo per andare al supermercato, in farmacia, al lavoro; gli uffici comunali garantiranno solo i servizi essenziali e per il resto si lavora in tipologia agile. Per il resto tutti a casa e quando si deve uscire con l'autocertificazione come avveniva a marzo. Si tratta di un vero e proprio lockdown per fare in modo che il virus non si propaghi ulteriormente e la curva pandemica scenda. Non ci può uscire da Gela, né entrare senza motivazioni accettabili. Abbiamo avuto trenta decessi, ma ci rendiamo conto dell'enormità di questo numero". Si è



trattato per la maggior parte di persone molto anziane e sofferenti. Scoppiano i reparti Covid e malattie infettive di Gela, mentre gli ospedali della provincia sono deserti. Eppure si chiede il potenziamento dei posti letto al Vittorio Emanuele, sia per i reparti Covid che per l'assistenza sanitaria ordinaria e maggiori risorse dalla Regione per sostenere

il tessuto produttivo di Gela". A chiederlo sono i deputati regionali del Movimento 5 Stelle Nuccio Di Paola e Ketty Damante in merito all'attivazione della zona rossa a Gela annunciata dal sindaco della città Lucio Greco. "Le aziende di Gela - spiegano i

deputati - già cronicamente in crisi, sono state messe a durissima prova dalle misure restrittive utili a limitare il contagio. In questo momento è assolutamente necessario pensare a limitare il disastro economico e sociale per questo motivo è indispensabile che la Regione apra la borsa e preveda indennizzi rapidi per le imprese che hanno visto

crollare il proprio fatturato. Per questo nella prossima legge finanziaria presenteremo un emendamento che aumenti i fondi per le zone rosse in Sicilia. Sul fronte della sanità inoltre, stanno venendo al pettine tutti quei nodi che denunciamo da tempo e che colpevolmente non sono stati risolti, a partire dal mancato rispetto delle piante organiche approvate e previste per il Vittorio Emanuele e la mancata attivazione dei posti letto previsti, passando inoltre dal necessario incremento del numero delle ambulanze al potenziamento del sistema USCA. Se la Regione non interverrà al fianco del governo nazionale, Gela sarà sul baratro di una crisi senza pari" - concludono i deputati.

Impennata di casi a Villarosa. In soli sei giorni aumenta di 54 il numero dei positivi e un centinaio quelli in isolamento. "La situazione è precipitata - dice il sindaco Fasciana in una diretta streaming -. Ci dobbiamo mettere la mano sulla coscienza perché tutto quello che è successo è solo colpa nostra. In un anno di prevenzione e di lavoro non abbiamo capito nulla, perché non si è fatto distanziamento sociale". Sembrerebbe che l'aumento sia avvenuto soprattutto in ambito familiare per feste fatte durante le vacanze di Natale. Il primo cittadino ha inoltre comunicato che a causa della positività di un operatore ecologico il servizio di raccolta rifiuti potrebbe subire qualche rallentamento.

Nei territori in zona rossa si applicano le seguenti misure:

a) divieto di accesso e di allontanamento dal territorio comunale, con mezzi pubblici e/o privati, fatta eccezione per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità e/o motivi di salute. È sempre consentito il transito, in ingresso ed in uscita, dal territorio comunale per il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza, nonché per gli operatori sanitari e socio-sanitari, per il personale impegnato nella assistenza alle attività inerenti l'emergenza. È consentito il transito per l'ingresso e l'uscita di prodotti alimentari, sanitari e di beni e/o servizi essenziali, nonché raggiungere ulteriori territori non soggetti a restrizioni negli spostamenti o nei casi in cui gli spostamenti siano consentiti ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali. Consentito il transito, in entrata ed in uscita, per garantire le attività di cura e allevamento degli animali, e per attività connesse alle piante;

b) divieto di circolare, a piedi o con qualsiasi mezzo pubblico e/o privato, nei predetti territori comunali ad eccezione di comprovate esigenze di lavoro, per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità, per ragioni di natura sanitaria, per stato di necessità imprevisto e non procrastinabile o per usufruire di servizi o attività non

sospese;

c) si andrà avanti con la Dad in tutte le scuole;

d) sospensione di ogni attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità;

e) sospensione delle attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità.

Tra le altre regole: bar, ristoranti e pizzerie potranno effettuare solo consegne a domicilio.

f) chiusura dei centri commerciali e/o outlet ad eccezione delle attività commerciali al dettaglio purché sia consentito l'accesso solamente alle predette attività;

g) rimangono aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie e le parafarmacie secondo gli ordinari orari di lavoro.

h) Nelle giornate festive è vietato l'esercizio di ogni attività commerciale, ad eccezione di edicole, tabaccai, farmacie e parafarmacie. Rimane sempre consentita la vendita con consegna a domicilio di alimentari e dei combustibili.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331

email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di autodisciplina
della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 13 gennaio 2021 alle ore 16,30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica

via Maimo 36/46

Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Avvicendamenti in Polizia

Sono operativi gli avvicendamenti di dirigenti della Polizia di Stato disposti dal Capo della Polizia, Franco Gabrielli. Al commissariato P.S. di Gela si è insediato il nuovo dirigente vice questore Felice Puzzo, fino a ieri capo di gabinetto della questura di Caltanissetta. Puzzo, originario di Calascibetta, 52 anni, sposato con una figlia, sostituisce il primo

dirigente Salvatore Emanuele Tito Cicero, da oggi dirigente del commissariato di P.S. di Acireale. Il nuovo capo di gabinetto e portavoce del questore Ricifari è invece il vice questore Francesco Bandiera, siracusano, 48 anni, sposato con due figli, fino a ieri dirigente dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura di Siracusa.

Vaccini, è boom di richieste a Enna

L'Asp di Enna sospende la vaccinazione per gli ultraottantenni: per i più anziani le somministrazioni slittano a febbraio. "La programmazione delle forniture vaccinali che, a livello nazionale, obbliga ad assicurare le seconde dosi a chi già si è vaccinato, impone lo slittamento delle vaccinazioni per gli ultraottantenni a febbraio", informa l'Azienda sanitaria. "Sarà il Cup, rispettando le priorità già acquisite, a richiamare quanti si sono già prenotati per avvisarli della nuova data di prenotazione", chiarisce l'Asp. Intanto procede la vaccinazione per gli operatori sanitari pubblici e privati, le case di riposo, le Rsa e le strutture residenziali, per i quali l'Asp di Enna ha utilizzato l'80% delle

dosi disponibili.

Oltre un centinaio di richieste all'Asp di Enna per la campagna vaccinale anti Covid 19 degli ultraottantenni, iniziata l'11 gennaio. Pertanto la stessa Azienda in un comunicato ritiene opportuno attivare un canale unico preferenziale per l'accesso alla prenotazione da parte dell'utenza della fascia di età interessata (80 anni e oltre). Pertanto, è stata prevista l'apertura straordinaria del call center che potrà essere contattato telefonando da telefono fisso al numero verde 800.679977 o da telefono cellulare al numero 0935.520810 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,15 alle 17.



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Vaccino Anti COVID

Mascherine, lavaggio delle mani e accorgimenti preventivi sociali sono importanti per rallentare la diffusione del Coronavirus ma non per avere vittoria definitiva, su questo virus che ha flagellato il mondo. L'arma più efficace per combatterlo è il vaccino. A questo proposito tante sono state le disinformazioni e le storie fantasiose che hanno cercato di screditare il valore della vaccinazione e persino la presenza del virus. Da un dato di fatto il virus è presente anche in forma mortale e ciò è testimoniato dalle vittime per le quali va la nostra

preghiera. Per fare chiarezza il vaccino è la forma più idonea per proteggere l'organismo dagli attacchi virali e proteggere anche quelle persone non vaccinate, la cosiddetta "immunità di gregge". Attraverso il vaccino il nostro organismo conosce il "nemico" e si sensibilizza per la produzione di anticorpi pronti a neutralizzare gli attacchi virali. Il vaccino anti coronavirus è stato messo disponibile in Italia dopo aver superato le prove sull'uomo, con lo studio dell'efficacia, delle eventuali controindicazioni e della tollerabilità, e dopo aver avuto le autorizzazioni dell'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) e dell'AIFA (Agenzia

Italiana del Farmaco). Come agisce? Il virus infetta le persone utilizzando una proteina denominata Spike, che agisce come una chiave permettendo l'accesso del virus nelle cellule, in cui poi si possono riprodurre. Alla luce di questo, il vaccino COVID-19 contiene piccoli frammenti di mRNA necessari a dare le istruzioni perché le cellule della persona che si è vaccinata sintetizzino le proteine Spike; così che il sistema immunitario inizia a produrre anticorpi specifici. Il vaccino, quindi, non introduce nelle cellule di chi si vaccina il virus vero e proprio (virus attivo), ma solo l'informazione genetica che serve alla cellula

per costruire copie della proteina Spike. Se, in un momento successivo, la persona vaccinata dovesse entrare nuovamente in contatto con il SARSCoV-2, il suo sistema immunitario riconoscerà il virus e sarà pronto a combatterlo. L'mRNA del vaccino non resta nell'organismo ma si degrada poco dopo la vaccinazione. Gli studi hanno dimostrato che due dosi del vaccino somministrate a distanza di 21 giorni l'una dall'altra possono evitare al 95% di sviluppare la malattia COVID-19. L'efficacia è stata dimostrata dopo una settimana dalla seconda dose. Tra le reazioni avverse che potrebbero manifestarsi, 1 caso su 100, configurano dolore,

gonfiore, prurito e arrossamento nella parte dell'iniezione, stanchezza, mal di testa, dolore ai muscoli e alle articolazioni, brividi e febbre. Come per tutti i vaccini, anche questo deve essere somministrato sotto stretta supervisione medica. Le persone che manifestano una reazione allergica grave, dopo aver ricevuto la prima dose di vaccino, non devono ricevere la seconda dose.



DI ROSARIO COLIANNI

STUDI Pubblicato il 2° volume sulle carte della Nunziatura a cura del prof. Giovanni Castaldo

Un ennese all'Archivio apostolico vaticano

DI DON ALESSIO AIRA

Pochi sanno che tra quanti riordinano e studiano le carte dell'Archivio Apostolico Vaticano, offrendo materia prima agli storici, vi è un nostro condiscepolo, il professor Giovanni Castaldo, nativo di Enna e sposato con la signora Lucia Velardita, nipote di mons. Filippo, che per decenni fu rettore del nostro Seminario diocesano. Castaldo, conseguita la laurea in Lettere a Roma e la specializzazione in Archivistica presso la Scuola Vaticana, dal 1993 è ufficiale dell'Archivio Apostolico. Insieme all'insegnamento dell'Archivistica e alla collaborazione a tante iniziative scientifiche, Castaldo vive con competenza e passione il quotidiano e silenzioso servizio di archiviazione, inventariazione e studio delle carte dei papi, un ruolo svolto con l'acribia dello studioso e lo spirito del credente che avverte tra le carte il senso soprannaturale della missione del Papa e della Santa Sede.

Si sa che ogni scoperta archivistica è un balzo in avanti nella comprensione del passato. Le carte nascoste, sottoposte all'intelligenza dell'interpretazione, rivelano tessere di un mosaico mai completo eppure capace di offrire le dinamiche dei piccoli e grandi eventi della storia. Questo vale per la Chiesa che ha sempre custodito diligentemente la memoria

delle carte, pagine di vita vissuta e di speranza incarnata. È il caso dell'Archivio Apostolico Vaticano che conserva, a nome e per conto del Papa, 85 chilometri lineari di documenti, preziosissime fonti per la storia della Chiesa universale, il lavoro dei pontefici, della Curia e delle Rappresentanze pontificie sparse nei cinque continenti come pure altri fondi collegati con la storia del Papato.

Abbiamo l'onore di presentare tra queste righe l'ultima fatica del professor Castaldo, la curatela in due volumi de *L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia, II. 1939-1953, Inventario*, Città del Vaticano, 2020, pp. 1703. Essi costituiscono la continuazione dell'inventario per gli anni 1929-1939 del medesimo fondo, curato da Castaldo con Giuseppe Lo Bianco e pubblicato nel 2010. La nuova pubblicazione è uno dei primi e più poderosi contributi archivistici sul pontificato di Pio XII (1939-1958) le cui carte custodite negli archivi della Santa Sede sono fruibili ai ricercatori dal marzo 2020, dopo l'apertura decisa da Papa Francesco. L'*Inventario* offre agli studiosi la mappatura completa e dettagliata dell'archivio della Rappresentanza diplomatica della Santa Sede in Italia che iniziava la sua missione nel 1929, dopo la ratifica dei Patti Lateranensi e si ergeva a portavoce della Santa Sede e della Chiesa italiana presso

l'Italia di Benito Mussolini.

In modo particolare fu mons. Francesco Borgongini Duca, antico collaboratore di Pio XI e protagonista nella gestazione dei Patti del Laterano, in qualità di primo Nunzio (rimase in carica fino al 1953) ad offrire le sue capacità giuridiche e di mediazione in anni difficili segnati dall'applicazione, non sempre serena, del Concordato e successivamente dalla Seconda guerra mondiale, dal crollo del Regime, dal passaggio dalla Monarchia alla Repubblica per giungere all'Assemblea costituente da cui uscì la nostra Carta costituzionale. Anni ricchissimi di documenti che nell'*Inventario* vengono offerti nella dettagliata descrizione della consistenza dei fascicoli con la trascrizione di ampi stralci di importanti documenti ed un corposo apparato critico che aiuta il lettore a contestualizzare date, eventi e nomi.

I volumi sono una finestra aperta su dinamiche note per grandi linee alla storiografia contemporanea ma inedite nei tratti più reconditi, nell'impegno della Santa Sede su fronti diversificati tra loro fra i quali sveltano la pace e la transizione democratica dell'Italia, laddove si coniugavano le istanze della legittima pluralità partitica e la formazione di una classe politica cattolica che aveva uno dei suoi formatori nell'impegno fucino di monsignor Montini,



? Chi è

Giovanni Castaldo è nato a Enna l'8 marzo 1969, sposato con Lucia Velardita. Conseguita a Roma la laurea in Lettere con indirizzo storico e la specializzazione in Archivistica presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica dell'Archivio Segreto Vaticano.

Collaboratore esterno dal 1987 al 1992 dell'Archivio Segreto Vaticano e dal 1° gennaio 1993 Ufficiale di ruolo del medesimo Archivio, e

futuro Paolo VI, e uno dei suoi frutti maturi in Alcide De Gasperi. Volumi preziosi ed ineludibili per la storia della Chiesa e dell'Italia di cui siamo grati al nostro condiscepolo Giovanni Castaldo. I testi sono acquistabili online presso il sito dell'Archivio Apostolico, www.archivioapostolicovaticano.va

altresì professore di Archivistica dall'Anno Accademico 2005-2006 al 2018-2019 presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica.

Il 15 settembre 2020 è stato nominato dal cardinale Archivista e Bibliotecario tra i membri della Commissione per la Scuola Vaticana di Paleografia Diplomatica e Archivistica.

Dal 2005 al 2012, presso l'Università degli Studi di Cassino, Facoltà di Lettere e Filosofia, è stato docente in Archivistica. Tra le numerose pubblicazioni ne ricordiamo solo una di nostro interesse: *Le visitae ad limina apostolorum dei vescovi di Piazza Armerina e le loro relazioni sullo stato della diocesi (1818-1920)*, in collaborazione con Sergio Pagano, in «Archivio Storico per la Sicilia Orientale», 83 (1987), pp. 73-135.

Corso per Lettori

Le suore Pie Discepoli del Divin Maestro organizzano un Corso per Lettori della Parola di Dio Online. Si svolgerà nei giorni 28-29-30 Gennaio 2021 su Google Meet dalle ore 16 alle 19. Chi fosse interessato questi sono i contatti: vitaencristo@piediscepoli.it via Portuense, 739, Roma, tel. 06656869

Gela sede giubilare per l'anno di San Giuseppe

Il 10 gennaio scorso nella Chiesa di Sant'Agostino, il vescovo mons. Rosario Gisana, ha aperto l'Anno straordinario dedicato a San Giuseppe. La celebrazione è stata preceduta da una conferenza tenuta da don Luigi Maria Epicoco, noto teologo, scrittore e direttore dell'ISSR dell'Aquila.

Papa Francesco ha indetto questo speciale anno, dedicato al Santo Patriarca, in occasione del 150° anniversario della proclamazione di San Giuseppe come Patrono della Chiesa Cattolica.

La Penitenzieria Apostolica ha designato la Chiesa di Sant'Agostino come luogo giubilare concedendo

un ampio ventaglio di opportunità che permette a tutti i fedeli di lucrare, nell'arco di questo anno dedicato di San Giuseppe che si concluderà il 5 dicembre prossimo, l'indulgenza plenaria applicabile sia per i vivi e che per i defunti. Per l'occasione, ogni prima domenica del mese verranno tenute, da diversi teologi, psicologi, pedagogisti e sociologi, delle conferenze biblico-pastorali su: "La paternità oggi: tra fragilità e testimonianza con gli occhi di Giuseppe di Nazareth". Sarà approfondito il tema del ruolo e dell'identità del padre, oggi così in crisi. Oltre l'itinerario biblico-pastorale, tutti i mercoledì dell'anno, si vivranno

momenti di preghiera e di riflessione sul Santo Patriarca. Ogni primo sabato e prima domenica del mese, ci sarà la raccolta dei viveri per le famiglie in difficoltà assistite dalla Piccola Casa della Misericordia. Tutto questo permetterà, secondo le indicazioni della Penitenzieria Apostolica, di ottenere l'indulgenza Plenaria, riservata anche per chi adempie le opere di misericordia corporale.

"È molto sentita la devozione dei gelesi a San Giuseppe - afferma don Lino di Dio, rettore della chiesa di Sant'Agostino - che in città viene festeggiato due volte l'anno, il 19 marzo, con le tradizionali "Cene" allestite nelle famiglie e la festa esterna,

e la prima domenica di maggio. Non siamo in grado di prevedere come si evolverà l'attuale emergenza sanitaria e se si potranno fare le manifestazioni esterne. L'anno giubilare, indetto da Papa Francesco, in modo provvidenziale, coincide con il 275° anniversario dell'arrivo a Gela della preziosa statua lignea di San Giuseppe, restaurata nel 2018. In questo tempo di emergenza e di sofferenza - conclude don Lino - possiamo cogliere, dall'esempio di San Giuseppe, la fede e il coraggio di questo uomo che ha vissuto nell'ordinario la speciale e unica vocazione di custodire e far crescere il Figlio di Dio, quale sposo della Vergine Maria".



LA NOTIZIA LETTA DA UN'ANGOLATURA DIVERSA

campagna abbonamenti 2021

7 sette GIORNI

www.settegiorni.net | info@settegiorni.net | 0935. 680 331

abbonamento annuale € 35 - c/c 79932067 | iban IT11X0760116800000079932067

8X1000 La storia a lieto fine di un'azienda del settore della ristorazione salvata dalla Chiesa

La pandemia e quelle fatture non pagate...

LA STORIA

Con i fondi dell'8x1000 stanziati per l'emergenza Covid-19, saldate le fatture di un'azienda in crisi e salvati i posti di lavoro

DI ANDREA CASSISI

Debiti cancellati e operai re-integrati a lavoro.

È la storia a lieto fine di un'azienda del settore della ristorazione del territorio diocesano ricadente nella provincia di Caltanissetta. La pandemia aveva messo un freno all'attività commerciale che già stretta dalla morsa della crisi, annaspava tra debiti e montagne di fatture insolute. Il Dpcm del presidente Conte del marzo scorso aveva dato il "colpo di grazia" all'impresa che, seppur beneficiaria dei ristori previsti dallo Stato, non sarebbe riuscita a colmare i vuoti economici che si trascina da qualche anno - fino

ad allora destinati ad essere riempiti con le fatiche di un lavoro giornaliero - se la Chiesa non fosse intervenuta. La CEI, per il tramite della Diocesi di Piazza Armerina, ha infatti saldato le fatture intestate al titolare per un importo di circa 35 mila euro, cancellando di fatto debiti con i numerosi fornitori. Lo ha fatto utilizzando i fondi dell'8x1000 stanziati in concomitanza con l'emergenza covid-19 e ripartiti nelle Diocesi italiane. I fatti risalgono alla scorsa primavera.

La Chiesa piazzese, venuta a conoscenza della situazione di difficoltà in cui versavano le casse dell'attività a conduzione familiare, ha avviato un'indagine conoscitiva dello stato delle cose e concluse le pratiche burocratiche, ha saldato quel mucchio di fatture destinato a far crescere il debito sempre più senza, considerato che per l'azienda in quel momento non c'erano introiti.

"Avevano già **licenziato il**

personale esterno - racconta mons. Antonino Rivoli, Vicario Generale della Diocesi di Piazza Armerina -. Tre famiglie, quella del proprietario e dei figli, oltretutto degli operai, si sono viste con le spalle al muro

Una storia di speranza che suggerisce l'importanza di sostenere l'8x1000 alla Chiesa cattolica

nel pieno dell'emergenza. A maggior ragione aggravati dai debiti che non riuscivano a rientrare. La loro storia è raccolta dallo sportello d'ascolto della Caritas diocesana e subito ci siamo attivati per sostenere concretamente l'impresa. Al proprietario - continua mons. Rivoli - non è stato dato nulla.

Con i soldi delle nostre casse abbiamo pagato forniture, utenze pregresse e comprato materiale utile a fare ripartire il progetto imprenditoriale non appena sarebbe stato possibile". E così è stato.

L'azienda subito dopo la Pasqua 2020 ha ripreso la sua normale attività ed ha continuato a farlo per tutta l'estate, sempre nel rispetto delle misure anti-contagio. "I numeri incassati sono stati ottimi - prosegue il Vicario - tanto che il titolare **ha nuovamente assunto gli operai a cui fino a qualche tempo prima non poteva più garantire lo stipendio**". Una storia di speranza che accende i riflettori sull'importanza che assumono i centri di ascolto delle Caritas cittadine e suggerisce l'importanza di sostenere l'8x1000 alla Chiesa cattolica. Un lieto fine che consegna alla storia il ruolo della Chiesa, pietra viva, buona a costruire accanto a chi ha bisogno.

Giovane clero

DI CARMELO COSENZA

Si svolgerà venerdì 29 gennaio, con inizio alle ore 10, nei locali della Curia l'incontro del giovane clero con il Vescovo, il quale ha inviato ai sacerdoti ordinati dal 2001 ad oggi, una lettera (il testo integrale sul sito www.diocesi.piazza.it) sollecitandoli alla partecipazione a questi incontri.

"È mio ardente desiderio - scrive mons. Gisana - che si partecipi agli incontri, sia a livello diocesano che di clero giovane, con assiduità: un desiderio che è pure richiamo forte al senso di responsabilità pastorale, oltre alla necessità di rivedere seriamente la ragione della propria chiamata". L'incontro, del 29 gennaio sarà occasione per "una riflessione sulla Chiesa alla luce dell'esperienza che stiamo vivendo nella prassi ordinaria della nostra pastorale diocesana, cercando di capire cosa effettivamente lo Spirito Santo sta suggerendo alla nostra Chiesa locale".

"Sappiamo - conclude il Vescovo - che l'ascolto vicendevole, senza giudizio o recriminazione, nella ricezione umile di quanto ciascuno condivide, consapevoli che soltanto nella fatica del consenso è possibile cominciare il processo di discernimento, aiuterà tutti noi pastori a scorgere la verità pastorale, quella voluta dallo Spirito e che noi abbiamo invocato, consapevoli che quello che conta è camminare assieme".

Unità dei cristiani

"Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto" è il tema della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 Gennaio 2021) scelto dalla Commissione Internazionale del Pontificio Consiglio dell'Unità dei Cristiani e dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese, tratto dal Vangelo di Giovanni 15, 1-17. L'ufficio diocesano per l'Ecumenismo, il dialogo interreligioso e la cura del creato, diretto da mons. Antonio Scarcione, ha organizzato, nel rispetto delle norme sanitarie per il contenimento del contagio da Covid 19, una Veglia di preghiera per l'unità dei cristiani per il 19 Gennaio alle ore 18 in Cattedrale presieduta dal Vescovo e dai Pastori delle varie confessioni religiose. La Veglia potrà essere seguita sulla pagina Facebook della Diocesi.

Per il salesiano don Camillo

DI DELEINA BUTERA

Ha reso la sua anima al Padre don Camillo Mascimino 84 anni. Il sacerdote salesiano si è spento il 9 gennaio scorso all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta, dove si trovava ricoverato da circa un mese, a seguito delle complicità di una malattia. Recentemente si era anche positivamente al Covid - 19. Un sacerdote buono, disponibile, mite, umile e semplice, molto amato e ben voluto dalla comunità locale. Originario di Aci Catena, aveva operato in passato come sacerdote, insegnante di religione e direttore, a Randazzo, Messina, Modica, Catania, Palermo, San Cataldo ed in altri centri della Sicilia. Negli ultimi anni era stato parroco a Riesi della chiesa del Santissimo Rosario e delle varie chiese cittadine.



Il rito delle esequie, senza la salma, si è tenuto il 13 gennaio in chiesa Madre. A presiedere la celebrazione sono stati il vescovo Rosario Gisana, l'ispettore dei salesiani di Sicilia Giovanni D'Andrea, il direttore dei salesiani di Riesi don Antonello Bonasera, don Salvatore Giuliana della chiesa del Santissimo Salvatore e altri confratelli della congregazione salesiani locali e provenienti da altre comunità della Sicilia. Al termine della celebrazione Gaetano

Riccobene, parroco della chiesa del Santissimo Rosario, dove don Camillo ha operato per alcuni anni, ha letto una lettera ricordando le virtù pastorali e umane dell'amato sacerdote. La salma di don Camillo Mascimino è stata tumulata nella tomba dei salesiani del cimitero di Riesi.

La Congregazione per il Culto Divino ha pubblicato una nota che precisa le modalità che dovranno seguire i sacerdoti durante la celebrazione che apre la Quaresima, il mercoledì delle Ceneri: mascherina e formula recitata una volta sola.

Dopo aver benedetto le ceneri e averle asperse con l'acqua benedetta, il sacerdote - precisa la nota - si rivolge ai presenti recitando "una volta sola per tutti la formula come nel Messale Romano: "Convertitevi e credete al Vangelo", oppure: "Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai".

Quindi, prosegue la nota, "il sacerdote asperge le mani e indossa la mascherina a protezione di naso e bocca, poi impone le ceneri a quanti si avvicinano a lui o, se opportuno, egli stesso si avvicina a quanti stanno in piedi al loro posto". Il sacerdote, si conclude, "prende le ceneri e le lascia cadere sul capo di ciascuno, senza dire nulla".

La Parola

le letture

24 gennaio 2021

**Giona 3,1-5.10
1Corinzi 7,29-31
Marco 1,14-20**

La storia del profeta Giona, di cui si legge oggi uno dei passaggi finali del piccolo libretto sacro a lui intitolato, è costellata dalla ricerca della verità che rende il profeta libero e, soprattutto, vero e coerente con la sua natura più intima: la Parola di Dio. Nessuno dei profeti trova pace dal momento dell'elezione e Geremia scrive perfino di aver desiderato non avere più niente a che fare con Dio, pur di non subire le umiliazioni del popolo a causa della Sua Parola. Anche Gesù verrà condannato a morte e quasi linciato dalla folla nel giorno in cui, presentandosi nella sinagoga di Nazareth, annuncerà di essere il compimento delle profezie presenti nella Parola di Dio. Tuttavia, è all'insegna del-

III Domenica del Tempo Ordinario Anno B

la libertà e della verità che la vita del profeta si realizza pienamente divenendo essa stessa Parola di Dio.

Ora, se questa prospettiva può sembrare alquanto lontana, distaccata e assente dalla vita reale, non lo è invece la trama del racconto biblico del vangelo odierno. In essa, infatti, la figura di Gesù è presentata attraverso due scene ben precise: subito dopo il battesimo mentre declama il suo invito profetico alla conversione e, successivamente, mentre si trova sulle rive del lago di Galilea e chiama alcuni uomini alla sua sequela (Mc 1,17). C'è in queste parole la lucida testimonianza di una storia di libertà che sfugge ai compromessi e alle soluzioni ireniche per condurre alla verità, attraverso l'invito alla conversione dai peccati che, praticamente, si traduce nella sequela del Maestro fino al nuovo battesimo: quello nello Spirito Santo. Gesù, secondo gli studi sulla

sua storicità, ha esercitato un battesimo, assieme a Giovanni e in contrapposizione ai riti di purificazione del tempio di Gerusalemme, in vista di una rinnovata adesione "del cuore" alla legge di Mosè. Ma il destino di questo ministero profetico è passato continuamente attraverso il rifiuto di alcune

Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo.

(Mc 1, 15)

persone ben precise: i suoi familiari, i suoi concittadini, le autorità di Gerusalemme e i suoi discepoli.

Il rifiuto della profezia rappresenta il momento più pesante della crisi dell'identità spirituale del credente; è il momento di rottura in cui anche solo pensare che "passa la

figura di questo mondo", come afferma San Paolo (1Cor 7,31), è per niente consolante; anzi è denigratorio e frustrante. La cosa più sconvolgente è riconoscere che quel rifiuto è, anzitutto, del profeta stesso alla sua stessa profezia, prima che essere della gente attorno. Il profeta è tale quando accoglie per primo il senso del suo "messaggio" ed incarna così le parole che dirà, prima che con le labbra, con la sua stessa vita. Giovanni Battista profetizza la conversione prima con il suo abito e poi con le sue parole; Gesù Cristo profetizza innanzitutto con la sua discesa nelle acque del Giordano, facendosi battezzare e poi con il suo messaggio in Galilea.

Il profeta vive nella sua pelle l'intensa novità del suo stesso annuncio di salvezza e per un determinato periodo si distacca dal resto della sua gente per aderire completamente, con il corpo e con il cuore, al senso del suo messaggio a tal

punto da considerarlo centrale per la propria esistenza. Se c'è una cosa buona in questo tempo di pandemia essa è la quarantena "spirituale", intesa come solitudine con sé stessi all'interno di una prescrizione che obbliga a stare quanto più a casa e isolati dal resto della collettività. È una grande opportunità che viene offerta all'uomo del Covid per lasciarsi vaccinare anzitutto nei pensieri, nelle intenzioni, nelle ragioni fondamentali che lo hanno fatto andare avanti fino ai mesi prima dell'emergenza: un'opportunità a riappropriarsi dei propri abiti interiori, quasi riabitandosi finalmente e di nuovo. Sarà bello, alla fine della crisi sanitaria, ritrovarsi consegnati alla storia con una carica interiore completamente nuova e, perciò, profetica: in grado, cioè, di rafforzare le ragioni della propria appartenenza ad un contesto sociale ed ecclesiale, perché, in verità, rafforzati nella appartenenza a sé stessi.



DI DON SALVATORE CHIOLE

Un'ora di Educazione civica in memoria di Giuseppe Di Matteo

DI G.A.

Sono trascorsi 25 anni della tragica morte del piccolo Giuseppe Di Matteo, sciolto nell'acido dai suoi carnefici, dopo 779 giorni di prigionia. L'omicidio

spietato è stato compiuto per punire il padre del piccolo Giuseppe, che era diventato collaboratore di giustizia. Il Parlamento internazionale della legalità di Palermo e il suo presidente Nicolò Mannino hanno da sempre sensibilizzato

angelo di porcellana, donato dagli studenti del Liceo di Bronte che raffigura un bambino con un giglio in mano.

La manifestazione: "Un fiore per Giuseppe", ha avuto luogo lunedì 11 gennaio. Quest'anno è stata proposta una significativa iniziativa che coinvolge tutte le scuole nel dedicare un'ora di lezione alla memoria del piccolo Giuseppe. Lo studio della Costituzione e l'Educazione Civica tendono, infatti, a promuovere negli studenti una ferma responsabilità ed una diffusa coscienza civile di rifiuto della mentalità mafiosa. Nel messaggio inviato dall'arcivescovo di Monreale, mons. Michele Pennisi, si legge: "La resistenza alla mafia, passa attraverso un rinnovato impegno educativo che porti ad un cambiamento della mentalità, che deve

iniziare fin da bambini. Il senso della legalità non è un valore che si improvvisa".

Ricordando poi il beato don Pino Puglisi vittima della violenza mafiosa, mons. Pennisi ha scritto: "È importante parlare di mafia, soprattutto nelle scuole, per combattere contro la mentalità mafiosa, che poi qualunque ideologia disposta a svendere la dignità dell'uomo per soldi. Non ci si fermi però ai cortei, alle denunce, alle proteste. Tutte queste iniziative hanno valore ma, se ci ferma a questo livello, sono soltanto parole. E le parole devono essere confermate dai fatti". Condividendo la lodevole iniziativa, i ragazzi sindaci e i consigli comunali dei ragazzi si sono impegnati e promuovere nelle scuole con una particolare sensibilità, ricordando il piccolo Giuseppe, "che come i santi

innocenti uccisi da Erode, è un fiore meraviglioso nel giardino di Dio, è una nuova stella che brilla nel firmamento del cielo, è nel cuore di Dio ricco di misericordia circondato dagli angeli e i santi".

Sul sito www.parlamentodellalegalita.it - cell 3336084578 - si possono trovare notizie e riferimenti sul caso Di Matteo e il Parlamento della Legalità è lieto di ricevere i commenti e i pensieri dei ragazzi, anche in vista di una successiva pubblicazione dal titolo "Non li tradite, sono innocenti" curato da Nicolò Mannino e Salvatore Sardisco, con la testimonianza della dirigente scolastica di Giuseppe Di Matteo, la professoressa Irene Iannello, che ha conosciuto e avuto il piccolo Giuseppe Di Matteo proprio tra i banchi di scuola dell'Istituto comprensivo di Altofonte.



Tra recita, maschera e verità

DI DON PINO GIULIANA

Uomo conosci te stesso, massima incisa sul frontone del Tempio di Delfi. A Gesù chiesero: "Chi sei?" Ognuno si può chiedere. Chi sono, chi non sono... perché sono? Fu la prima domanda del primo uomo. Gli rovellava la testa e il serpente infernale sussurrava: "Sei come Dio, Dio è invidioso di te". La risposta che ne ebbe, fu: "Non sei Dio!" Il peccato originale fu di non accettare di non essere come Dio (la tentazione del serpente), di essere humus, terra, fragile, misero, pur con potenzialità enormi. Ogni mattina quando usciamo, mettiamo la maschera di come gli altri ci vogliono vedere. Ma perché apparire quello che non si è e non come ci va? Perché anche noi siamo spietati a "condannare a catalogare gli altri". D'altra dovremmo vivere ed essere al meglio di noi stessi e non nelle deficienze e storture.

L'uomo, la natura non è perfetta ma perfettibile. Siamo creature e non creatori di noi stessi. La conoscenza si acquisisce se non si vuole restare ignoranti, e se ne hanno in nuce le capacità, varie da persona a persona. Non siamo uguali nelle capacità, come non siamo liberi in assoluto. Viviamo anche in contesto sociale, che è tale se ha norme che regolano i comportamenti, ciò che lede i diritti degli altri, e limita i singoli.

Pirandello affronta questo problema nelle sue opere e nel Fu Mattia Pascal. Vede tra la vita e la forma un conflitto persistente, insuperabile. La vita è contrastata, bloccata dalla forma esteriore, resa artificiale, morta interiormente, una maschera. La pazzia della moglie sconvolge sempre la sua vita. Semplificando, lui coglie le contraddizioni, prima che sociali, individuali, quelle della lotta di affermarsi, di essere quel che si vorrebbe essere. La società diventa il grande palco, dove si recita la parte che viene assegnata e nemmeno apertamente ma a volte subdolamente. Per l'uomo, dunque, non c'è che la sconfitta perché il contrasto non è superabile. Così Pirandello o i filosofi esistenzialisti. Una sua apprezzata alunna, la poetessa A. Vitale, scrive: "... L'essere impenetrabile e distante da tutti, sfuggiva l'enigma del suo sorriso, appena accennato, quasi una maschera forse volutamente acquistata o che la vita gli aveva imposta. Il pessimismo pirandelliano non è nuovo né esclusivo. Il genio non è mai stato felice, mai ottimista. Illuminato dalla fede sì, dalla speranza, da un ideale sovrumano. E fu quello che egli, Pirandello, non ebbe! L'umanesimo pirandelliano è troppo amaro e a volte avvelena il cuore, è vero..."

Il tormento dell'uomo in sé e su se stesso in filosofia porterà l'idealismo, fonte di tutte le guerre di fine ottocento, il marxismo, non memo inglorioso. L'uomo uguale, l'uomo massificato, obbligato a fingere e accusare gli altri. Seguirono gli esistenzialisti (il vuoto dell'esistenza), e a questi i nichilisti, i quali, asserendo che non si poteva modificare la "natura" dell'uomo, fosse meglio annullarsi, uccidersi. Il tormento esistenziale non si supera né ignorandolo, né amplificandolo, ma con la concretezza.

Tu sai quello che sei o non sei, in un mondo di altri simili a te. È la verità dell'uomo che può andare sulla Luna, ma deve accettare le contraddizioni della vita personale e sociale. Non può fare tutto ciò che vuole. Altro è fingere, l'ipocrisia, il non accettare il limite umano e sociale. Le difficoltà di ogni genere si superano, accettando di essere imperfetti, noi e gli altri, e tutti chiamati a comprenderci, a non fare agli altri quello che non vogliamo fatto a noi stessi. La proposta evangelica è capovolgere la vita, "metanoia". Gandhi diceva che i cristiani abbiamo la chiave della novità nelle beatitudini. Cristo, figlio di Dio, è venuto a rivelarci non un comportamento corretto (anche) ma la dignità vera di ogni uomo: "Tu sei figlio di Dio!" Non nell'arroganza e superbia, così facile e comune, ma nell'Humus, nell'umiltà di chi nasce e muore, e sa che di noi non resta il ricordo (che vale quel che vale) ma la destinazione eterna. Io non sono, non voglio essere ciò che sminuisce la mia dignità, voglio apportare alla società quello che sono, senza arroganza. A Gesù chiesero: "Chi sei?" Non negò, ma disse, riferite quello che mi vedete fare. Il pensiero è astratto e volatile, l'azione è la Storia, il nostro esserci. Noi siamo quello che abbiamo o siamo riusciti a fare.

CESi Conclusi i lavori della Sessione invernale dei vescovi di Sicilia Vicinanza e solidarietà in tempo di pandemia

Nei giorni 11-13 gennaio si è svolta la Sessione invernale della Conferenza Episcopale Siciliana. I lavori, inizialmente previsti in presenza, si sono svolti in modalità on-line a causa del crescente numero di contagi da coronavirus registrati in questi giorni in Sicilia. A tal proposito i Vescovi esortano i cittadini a rispettare le norme emanate dalle autorità al fine di prevenire il diffondersi del contagio. In questo periodo di pandemia i vescovi hanno espresso vicinanza e solidarietà al personale medico e paramedico, dei mezzi di soccorso e a tutti i volontari per la dedizione mostrata nel curare e soccorrere i malati; solidarietà anche alle forze dell'Ordine che prestano il loro servizio con autentico senso del dovere e di amore al prossimo. Hanno inoltre ricordato le tante vittime della pandemia, i sacerdoti e i religiosi morti per la stessa causa.

Questi gli argomenti più salienti che sono stati affrontati:

Approvate le Proposte formative per il Clero programmate dal Centro Madre del

Buon Pastore riguardanti sia i presbiteri che i diaconi permanenti. Inoltre la Commissione Presbiterale Siciliana ha programmato una tre giorni, denominata "Esercizi di fraternità presbiterale", in coincidenza con la XXIX Giornata Sacerdotale Mariana, che si svolgerà dal 17 al 19 maggio presso il Santuario Madonna delle Lacrime a Siracusa.

I Vescovi hanno convenuto sulla necessità che la formazione dei futuri diaconi permanenti sia qualificata valutando la possibilità di stilare un progetto per la nostra regione che possa permettere ai futuri candidati una formazione qualificata e uniforme. È stato perciò chiesto di preparare una relazione per conoscere le modalità con cui avviene attualmente la formazione nelle singole diocesi, il numero dei diaconi per ogni diocesi, il tipo di servizio svolto, ecc.

Durante i lavori ci si è soffermati sullo sviluppo del per-



I vescovi durante la sessione autunnale della Cesi a Caltagirone, ottobre 2020

corso che dovrebbe portare a svolgere un prossimo concorso articolato su base regionale per l'assunzione in ruolo di un certo numero di insegnanti di religione: lo scorso 14 dicembre è stata firmata un'intesa tra il Presidente della CEI, e la Ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, nella quale sono state confermate le normative e le condizioni che dovranno disciplinare lo svolgimento di tale concorso. I Vescovi hanno, infine, condiviso anche un appello per gli studenti e i loro genitori in vista della scelta di avvalersi dell'IRC in occasione dell'iscrizione al prossimo anno scolastico che si sta svolgendo in questi giorni, ripren-

dendo il Messaggio della Presidenza della CEI pubblicato qualche giorno fa.

Mons. Pietro Maria Fragnelli, Vescovo delegato per la pastorale della Famiglia, ha aggiornato i vescovi sulla conclusione della fase preparatoria del Laboratorio triennale di Pastorale Familiare che ha visto circa 500 persone iscriversi all'attività promossa dai Vescovi, corroborata dall'indizione dell'Anno della Famiglia da parte di Papa Francesco. Daremo prossimamente notizie di esso.

il libro

Pet & Food Therapy: Racconti e ricette di cucina siciliana senza glutine

Profilo dell'opera

Ricettario romanizzato e scanzonato sul potere terapeutico della compagnia degli animali e della buona cucina, dove non c'è glutine e nessuno se ne accorge! Partendo dalla Sicilia, l'antico granaio di Roma dove pare siano stati inventati persino gli spaghetti, viene offerto un vasto compendio di piatti tradizionali o rivisitati, il tutto in chiave gluten free: oltre ottanta ricette dettagliate con cura e documentate fotograficamente con consigli pratici, curiosità e storie raccontate ai fornelli di una casa palermitana sglutinata contesa fra una donna, l'autrice del libro, ed una gatta gelosissima. Da questa insolita rivalità scaturisce questo volume, che diventa per la donna un pretesto per esorcizzare vecchi sensi di colpa nei confronti dei suoi tanti amici di pelo e, per la gatta, il mezzo per liberarsi definitivamente dell'acerrima nemica. Tra storie vere e di fantasia, questo viaggio



culinario prende corpo in sei capitoli che seguono al passo le vicende narrate. Primi piatti tipici a base di pesce, ricette creative, dolci agli agrumi e dolci di famiglia, street food locale (impasti lievitati per pane, focacce e rosticceria tipici del mangiare di strada palermitano), una piccola scuola di cucina per acquisire le basi fondamentali (pasta fresca, pasta frolla, pasta brisè, pasta matta, pasta sfoglia, babà e bigné) e, in appendice, nozioni di lievitazione indiretta per gli impasti lievitati biologicamente. Miscele e farine senza glutine utilizzate sono quasi sempre home made, per far sì che il tutto sia realizzabile in qualsiasi parte del mondo ma, dove indispensabile all'assunto del volume (nelle ricette dei lievitati salati), sono state selezionate poche miscele confezionate e facilmente reperibili sul mercato nazionale.

Profilo dell'autrice

Architetto, food blogger, gluten free, già ristoratrice palermitana

■ di Rosa Maria Zito
Kindle Edition 2020, pagine 251, € 30,00

Pandemia educativa, 34 mila assenti a scuola

DI GIUSEPPE ADERNÒ

Dopo la pausa delle vacanze natalizie tradizionalmente si rientrava a regime nel ritmo dello studio, delle interrogazioni di fine quadrimestre e poi.... Le schede di valutazione.

La ripresa quest'anno è stata rallentata e diversificata nel territorio nazionale e questo stato di confusione ha fortemente inciso sullo stato d'animo degli studenti, i quali hanno attivato anche manifestazioni di "sciopero bianco" chiedendo le lezioni in presenza.

"Vedere gli studenti in piazza a chiedere: garanzia del diritto all'istruzione; autonomia ai presidi e alle scuole mi pare il riscatto della Libertà educativa", ha scritto suor Anna Monia Alfieri.

Oltre alla pandemia sanitaria, l'Italia deve affrontare la pandemia educativa, che pone una pesante ipoteca sul successo di una generazione e sullo sviluppo del Paese. Due anni senza scuola regolare, fa registrare un rallentamento nello sviluppo culturale di cinque anni e, purtroppo il tempo perduto non si potrà recuperare, nonostante tutto l'impegno e le innovazioni didattiche e tecnologiche. Il 46%, degli studenti intervistati parla di un "anno sprecato" e la costrizione di vivere incontri solo virtuali ha fatto rischiare a molti il valore della relazione "dal vivo".

L'indagine "I giovani ai tempi del Coronavirus", commissionata da Save the Children a Ipsos presenta come dato preoccupante l'abbandono scolastico. Sulla base delle affermazioni del



28% degli studenti si registra che "almeno un compagno di classe dal lockdown di primavera ad oggi avrebbe smesso di frequentare le lezioni".

Save the Children stima che circa 34mila studenti delle scuole secondarie di secondo grado potrebbero aggiungersi alla fine dell'anno ai ragazzi cronicamente dispersi anche prima della pandemia.

Tra le cause principali delle assenze dalla Dad vi sono la difficoltà delle connessioni e la fatica a concentrarsi su uno schermo. I dati Istat confermano che circa 850 mila studenti, non hanno a disposizione né pc, né tablet ed è quindi inevitabile che il numero degli "impreparati" sia cresciuto. A conclusione dell'anno scolastico si è registrato che il 35% degli studenti quest'anno deve re-

cuperare più di una materia.

La descrizione dello stato psicofisico degli studenti dall'indagine, dando voce agli adolescenti è così tabulata: dichiarano di sentirsi stanchi (31%), incerti (17%), preoccupati (17%), irritabili (16%), ansiosi (15%), disorientati (14%), nervosi (14%), apatici (13%), scoraggiati (13%), in un caleidoscopio di sensazioni negative di cui parlano prevalentemente con la famiglia (59%) e gli amici (38%), ma che molti si tengono dentro (22%).

Si sono registrati anche casi di "hikikomori", ragazzi che hanno paura di uscire, di incontrare persone per paura di essere contagiati.

Tra i giovani il 65% è convinto che questo disastro era ed è evitabile ed essi pagano in prima persona l'incapacità degli adulti di gestire la pandemia; il 43% si sente

accusato dagli adulti di essere tra i principali diffusori del contagio; mentre il 42% ritiene ingiusto che agli adulti sia permesso di andare al lavoro, mentre ai giovani non è permesso di andare a scuola. E serpeggiano tanta amarezza, diffusa incertezza e grande confusione.

Le conseguenze di tutto ciò si vedranno negli anni successivi e i casi patologici, la mancanza di alcune gestualità quali: il darsi la mano e l'abbracciarsi, restano come profondi segni negativi che il Covid-19 ha tracciato nella vita personale e sociale.

Nel frattempo non possiamo restare a guardare i cadaveri che scorrono sul fiume. Occorre rimboccarsi le maniche e reagire, operando con coscienza e senso di responsabilità.

Dante e Virgilio: nessuno si salva da solo



DI DON LUCA CRAPANZANO

Con questo primo articolo inauguriamo la rubrica "e quindi uscimmo a riveder le stelle" (citazione tratta dall'Inferno XXXIV, 139) dedicata al sommo poeta Dante Alighieri in occasione del 700° anniversario della morte. La rubrica non ha la pretesa di sintetizzare il pensiero e la profonda ricchezza del grande poeta - sarebbe stupida presunzione che rivelerebbe tra l'altro una lettura superficiale della produzione dantesca - ma vuole semplicemente invitare alla lettura, attraverso delle provocazioni letterarie che partono dalle tre cantiche della Divina Commedia. A partire dall'Opera più studiata al mondo si vorranno riformulare in modo nuovo e per l'uomo contemporaneo,

vecchie e nuove domande antropologiche, proponendo timidamente qualche scenario innovativo.

Nel tempo di grande restrizione che stiamo vivendo a causa della pandemia, Dante ci ricorda la possibilità di viaggiare attraverso la creatività, abitando le immagini provocate dalla potenza delle parole; il grande Poeta ci ricorda pure che c'è sempre una via d'uscita: anche dall'Inferno - da ogni Inferno - si può "uscire per riveder le stelle" (almeno in quello di Dante è così!). La lettura della Divina Commedia ci darà la possibilità di sostare faticosamente sulle parole e sui concetti - cosa non scontata per quelli che Marc Prensky chiama nativi e immigrati digitali la cui attenzione dura dai tre ai cinque minuti (se siete arrivati a leggere sino a questo punto non rientrate in queste due categorie) - che faranno da sfondo al grande viaggio che Dante compie in



e quindi uscimmo a RIVEDER LE STELLE

compagnia di amici e di santi per contemplare la Ss. Trinità di Dio. L'amore di Beatrice è gentile e onesto ma è anche severo e necessario: chiede aiuto a Virgilio nel limbo dell'Inferno e a santa Lucia per la salvezza di Dante, ma non evita di rimproverargli la sua ignoranza in materia dottrinale.

Nel Paradiso infatti, Beatrice smentisce varie volte alcune affermazioni di carattere scientifico fatte da Dante soprattutto nel Convivio. È interessante notare questo all'inizio del nostro viaggio che sarà fatto da dodici passi (una rubrica al mese): l'amore

vero non mente e la verità è sempre principio di ogni sapienza. Imitiamo Dante dunque e mettiamoci in viaggio anche noi, come lui anche noi smarriti in una "selva oscura", cerchiamo di scorgere un "diletto" colle che splende al sole. Solo se capiamo dove ci troviamo potremmo intraprendere un vero viaggio che ci porterà a salire pian piano verso una reale (e non idealizzata) conoscenza di ciò che siamo e contempleremo lo splendore della Trinità santissima.

Dante inizialmente si trova in uno stato d'animo d'ignoranza ed errore e vede una possibile redenzione grazie alla compagnia e all'amicizia con Virgilio e successivamente di Beatrice. Solo grazie a Virgilio attraverserà l'Inferno e il purgatorio. Papa Francesco direbbe "nessuno si salva da solo"! per fare un buon viaggio occorre avere compagni perfetti, mi diceva un amico a conclusione di una noiosa

vacanza; è tempo che scegliamo anche noi dei "compagni perfetti" di cammino, amici veri che ci aiutino quando cadiamo ma che soprattutto condividano con noi la fatica della strada. Non compagni musoni e poveri di gioia ma amici veri che ci sveglino alle prime luci dell'alba. Coscienti della finitezza dei nostri mezzi e pronti a confrontarsi anche con l'anti-umano dell'Inferno dello scoraggiamento che potrebbe bloccare i nostri passi verso la luce del paradiso, iniziamo a metterci in cammino guadagnando la selva oscura che ci circonda.

Come nella Babele antica e nell'Inferno dantesco, anche noi ci muoviamo tra le "diverse lingue e orribili favelle" delle contraddizioni umane, tentati di perdere il lume della speranza e immersi nella sola carnalità vivisezionata ma senza anima. Non siamo soli, iniziamo il cammino per altra via e per altri porti e giungeremo al più lieve legno che ci porterà alla salvezza.

Maestro Camillo Berardi

Questo canto aquilano esprime la struggente malinconia di chi - sentendosi dotato di una grande apertura d'ali - non ha trovato spazio nel piccolo mondo soffocante in cui la sorte lo ha costretto a vivere. Non gli resta che evadere nel sogno. Il brano è stato presentato alla 13ª edizione del Vernaprile, concorso di poesie, canzoni e ricerche etnografiche abruzzesi organizzato dalla Fratellanza Artigiana, Società di Mutuo Soccorso di Teramo fondata il 24 giugno 1861, della quale il 1° presidente onorario fu Giuseppe Garibaldi. Il premio per la canzone dialettale abruzzese è stato assegnato al musicista M° Camillo Berardi e alla poetessa Maria Luisa Frasca di L'Aquila, adesso deceduta, per il componimento inedito "Ma che è 'stu scuntentu" che pubblichiamo di seguito, classificato al primo posto assoluto con la seguente motivazione: "L'opera è valida, originale con il rispetto degli antichi stilemi e si presenta come lavoro molto raffinato nel quale la tradizione è giocata con classe". Il M° Camillo Berardi, ingegnere e musicista è nativo di Amatrice e risiede nella città di L'Aquila. Specializzato

nella composizione e nell'esecuzione di canti folklorici abruzzesi e di altre regioni, dirige il gruppo corale "La Scerta" di L'Aquila e dintorni. Numerosi i canti popolari da lui composti nel rispetto delle tradizioni folkloriche. Con i suoi brani, ha partecipato a numerosi festival nazionali, risultando sempre tra i vincitori o finalista. Con il gruppo corale "La Scerta", da lui fondato e diretto, ha partecipato a diverse trasmissioni televisive anche in diretta. Ha composto l' "Inno della Sezione Aquilana del CAI" e gli ultimi suoi canti sono dedicati ai terremoti della città di L'Aquila con "Me tengo recorda' che sci' renata" (Devo ricordarmi la tua rinascita) e alla cittadina natale di Amatrice con "Matrix Pulcherrima" (Amatrice Bellissima).

Per ascoltare il componimento: <https://www.youtube.com/watch?v=UYQXRryOUBA>

Ma che è 'stu scuntentu

Ma che è tuttu questu scuntentu ?
Pecchè sbatto contr'a 'nu muru ?
Ju tempu s'ha fattu cchiù lentu

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

ju celu s'ha fattu cchiù scuru.
Na vote me credea
che se potea spazia'.
Ju munnu me ss'è fattu troppo strittu,
ji' quasci non ci pozzo respira'.
Me pare ch'è come 'na fame
me pare ch'è come 'na sete.
Ma a mmi' no' me sazia lo pane.
Che pena le pene segrete...
Na vote me credea
che se potea spazia'.
Ju munnu me ss'è fattu troppo strittu,
ji' quasci non ci pozzo respira'.
Redengo la vita a ju sognu
mo' che la speranza è finita.
Ccuscì no' me pare ch'è pocu
lo pocu che me dà la vita.
E pure se mme pare
che non se po' spazia',
ju munnu me llo faccio meno strittu,
forse ccuscì ce rescio a respira'.

Che cos'è questo eterno scontento

Che cos'è questo eterno disagio? Perché [ad ogni passo] urto contro un muro? [Per me]

il tempo è diventato
più lento/ il cielo si
è fatto più scuro.
Un tempo ho
creduto/ di poter
farmi largo [nel
mondo]/ ma il mio
mondo è diventato
troppo stretto/[tanto] che quasi mi sento
soffocare.
Mi pare sia come una fame/ mi pare sia
come una sete/ ma non c'è pane che mi possa
saziare./ Che pena le pene segrete...
Un tempo ho creduto/ di poter farmi largo
[nel mondo]/ ma il mio mondo è diventato
troppo stretto/ [tanto] che quasi mi sento
soffocare.
Faccio rivivere la mia [vecchia] abitudine di
sognare/ or che la speranza è finita./ Così
non mi par che sia poco/ quel poco che mi
offre la vita.
E anche se mi sembra/ di non riuscire a
librarmi,/ mi costruisco un mondo meno
angusto/ nel quale, forse, riuscirò a
respirare.



ANGOLO DELLA POESIA



Difesa per tutta la Famiglia!



integratore alimentare

Difesaplust[®]

Favorisce le naturali difese dell'organismo.

Con: **Echinacea angustifolia** **Beta-glucano**
Pappa reale fresca **Vitamine e Minerali**

Scopri di più su
www.difesaplust.com

ARISTEIA
FARMACEUTICI
www.aristeiafarmaceutici.com